

per me è semplice; o un'amministrazione ha bisogno degli impiegati, e non debbono essere straordinarii, o non ne ha bisogno, ed allora perchè prenderli?

Ma, ripeto, io ora non voglio pregiudicare la questione, quindi non dirò nulla nè sui ruoli come sono ora e come erano prima, nè sugli applicati dei quali si fa uso ed abuso, nè sugli straordinarii.

Io riconosco con l'onorevole Valli la necessità di definire una buona volta questa questione, e prometto che, se avrò l'onore di rimanere su questo banco, non subito, perchè allora probabilmente presenterei una legge la quale dovrebbe richiedere poi delle modificazioni, o sollevarebbe delle osservazioni dai rispettivi ministri, ma prima della fine dell'anno proporrò alla Camera un nuovo disegno di legge su questo argomento.

In quanto poi alla mutabilità dei ruoli, l'onorevole Valli noti che questo dipende anche un poco dalla Camera. Perchè Ella sa che si possono variare i ruoli unicamente quando si discute e si vota la legge del bilancio. Non è possibile mutare gli organici se non si discutono in sede di bilancio.

Ora la Camera, quando si sono presentati gli aumenti dei ruoli, avrebbe dovuto fare le sue osservazioni. La Camera non le ha fatte, il che mi fa supporre che la Camera abbia dovuto riconoscere la necessità dell'aumento d'impiegati. Ad ogni modo, io spero che l'onorevole Valli sarà soddisfatto della mia dichiarazione, e, ripeto, se avrò l'onore di rimanere a questo posto, prima della fine dell'anno io ripresenterò un disegno di legge sullo stato degli impiegati avanti la Camera.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Valli per dichiarare se sia o no soddisfatto.

**Valli.** Io ringrazio molto cordialmente l'onorevole ministro dell'interno delle sue parole cortesi e mi dichiaro soddisfatto, nella speranza che entro l'anno questo disegno di legge venga per l'ultima volta davanti alla Camera.

Voglio dire però, così di passaggio, che io non mi meraviglio punto che i vari Ministeri abbiano presentato 43 osservazioni. A me anzi è parso che queste siano state poche, perchè io credo che molto probabilmente la ragione vera per cui questo disegno non ha mai potuto una buona volta essere definito, stia appunto nelle difficoltà di carattere interno, che furono sollevate intorno al medesimo.

Quindi siamo sempre rimasti per via. Questa è la ragione vera per cui mentre tutti riconosciamo l'utilità e la necessità di questa legge,

all'atto pratico non siamo mai stati capaci di portarla in porto. Il Governo, secondo il mio modesto parere, non si è voluto mai legare le mani mediante una legge, ed ha preferito di restar sempre libero di fare e disfare i ruoli secondo il suo beneplacito.

Io poi sono d'accordo con l'onorevole ministro riguardo agli straordinarii. Io pure desidererei che non ce ne fossero, ma il ministro stesso deve persuadersi che se non viene dinanzi al Parlamento con una legge, sarà assolutamente impossibile arrivare ad una conclusione.

Quindi per non tediare ulteriormente la Camera, ringrazio di nuovo l'onorevole ministro dell'interno della sua cortesia, e mi auguro che una buona volta possa definirsi questa questione così vitale, per la quale ho mosso la mia interpellanza.

**Presidente.** Così è esaurita l'interpellanza dell'onorevole Valli.

Verrebbe ora l'interpellanza dell'onorevole Filii-Astolfone, ma non essendo egli presente, s'intende che l'ha ritirata.

Passeremo a quella dell'onorevole Morelli al ministro delle finanze " sul modo con cui viene data esecuzione alla legge 1° marzo 1866 sul riordinamento dell'imposta fondiaria rispetto al rilevamento di nuove mappe là dove preesisteva un catasto geometrico. "

L'onorevole Morelli ha facoltà di parlare.

**Morelli.** Con la legge del 1° marzo 1866 evidentemente il Parlamento non si propose un intento unicamente finanziario. L'opera grandiosa della formazione di un nuovo catasto geometrico generale per tutta l'Italia, non fu concepita solo come base di perequazione dell'imposta fondiaria, ma altresì come base di determinazione della proprietà immobiliare, delle modalità e dei vincoli, che vi si riferiscono.

Si aspetta ancora, è ben vero, quella legge sugli effetti giuridici del catasto che il Governo del re avrebbe dovuto presentare entro il mese di marzo 1888. Ma non è men vero che le operazioni catastali, alle quali si procede in base alla legge 1° marzo 1866, devono essere preordinate, per quanto è possibile, allo scopo civile della legge, che sta appunto nell'accertamento della proprietà fondiaria.

Senza dubbio poi codeste operazioni non dovranno distruggere quel tanto di buono, che si può avere dai catasti geometrici esistenti. E soprattutto non dovranno interrompere quella continuità, che deve necessariamente esistere fra il catasto nuovo e l'antico. Alle operazioni cata-